

## Il M5S si allinea agli altri partiti: addio alle sue regole sui soldi e doppio mandato

Nelle conversazioni che intercorrono all'interno del "direttorio" del **Movimento Cinque Stelle** è facile ascoltare da più di uno dei cinque membri, pensieri personali ormai senza alcun pudore e coerenza come ad esempio questo: *"Ragazzi diciamoci la verità , il microcredito non ha funzionato, bisogna trovare il modo di usarli, i soldi, e usarli in maniera politicamente più proficua"*. In poche parole: i giovani "rampanti" del M5S stanno per riuscire a riporre nella valigia dei sogni e delle promesse non mantenute anche quella che per il Movimento è stata la regola delle regole, cioè la regola "francescana" più cara a **Casaleggio**: i soldi pubblici in eccesso vanno restituiti a un fondo per le piccole e medie imprese. Rinuncia a questo proprio dogma il Movimento non potrà essere più la stessa cosa e si omologherà agli altri partiti . È esattamente quello che sta avvenendo.



*nella foto, i cinque "grillini del direttorio*

Chiaramente e va riconosciuto, tutto ciò sta trovando più di qualche resistenza interna, naturalmente, ma alcune regole cruciali, stanno cambiando e facendo del **M5S** non più un movimento, ma bensì un vero e proprio partito. Se sia sia un passo avanti, o invece il fallimento di un dogma e la rinuncia e contestuale azzeramento e tradimento dei propri ideali, questo lo interpreteranno prima o poi i cittadini, ma soprattutto gli elettori. In ogni caso la regola "francescana" introdotta da **Casaleggio** sui soldi sta per essere infranta. O meglio, è stata già da tempo abbondantemente ignorata e calpestata.

**Beppe Grillo disse ai parlamentari grillini** riuniti alla fine del 2013 : *"forse siamo stati troppo rigidi sui soldi, tremila euro per vivere a Roma, per chi non è di Roma, sono troppo pochi"* . Dopodichè sono arrivate le elezioni europee 2014: all'indomani del voto, per evitare di ripetere la querelle sulla diaria, assai diffuse dagli organi di stampa (chiaraete tutti invisibili al comico genovese) , ai parlamentari europei fu concesso di tenersi praticamente tutti i soldi. Così facendo però arrivarono le proteste degli eletti alla camera ed al Senato: *"Perché noi dobbiamo restituire e loro no?".* E' molto indicativa un fatto più recente. Il **M5s** in

Sicilia ha fatto mettere a posto, con i soldi pubblici incassati, una trazzera , cioè una strada rurale a Caltavuturo che è stata pavimentata in cemento per far ridurre i tempi necessari per scavalcare un punto del viadotto crollato sulla Palermo-Catania. Una iniziativa intelligente, molto bella, ma nel Movimento è servita anche a ragionare con il proprio cervello: *“Vedete? Se i soldi si possono usare a fin di bene, perché restituirli, come ci impone la vecchia regola di **Casaleggio**?”*.



**La regola di Casaleggio, in contrasto con quella di Grillo** sul cui blog, è stato scritto: *“La selezione dei candidati per le prossime elezioni politiche manterrà lo stesso metodo di quelle del 2013”*. In pratica **Grillo** ha smentiva se stesso, o meglio quanto dichiarato il giorno prima *“abbiamo imbarcato di tutto”*, o era Casaleggio che – in un soprassalto – gli ha corretto il tiro?

**I due fondatori del M5S non sono più sintonizzati** sulla stessa frequenza d'onda è evidente e sotto gli occhi di tutti . **Casaleggio** è sempre più isolato e sofferente . **Grillo** si manifesta sempre più “vicino” e d'accordo al gruppetto di **Luigi Di Maio** (uno dei 5 componenti del direttorio del M5S) dopo aver trascorso il ferragosto con **Di Maio** e la “first lady” **Silvia Virgulti** a Marina di Bibbona. I 5 “cittadini-deputati” del direttorio grillino spingono ogni giorno sempre di più per modificare una seconda regola: **il doppio mandato**. Attualmente sulla base del proprio regolamento interno nel **M5S** si può essere eletto solo due mandati. Ma voi ve li immaginati i neodeputati trentenni a tornare a casa al termine dei due mandati in cui sono entrati nel “Palazzi” del potere romano ? Noi non ci crediamo e siamo pressochè certi che anche questa regola salterà !



nella foto, **Luigi Di Maio**

**La terza regola è già cambiata:** i *Meet up*, che prima erano l'ossatura del **Movimento 5 Stelle**, sono stati ridotti e sminuiti a dei semplici gruppetti *“Amici di Beppe Grillo”*, non avendo quindi nessuna possibilità di controllare il lavoro dei parlamentari. Adesso il Movimento è diventato invece “proprietà” degli eletti, in particolare dei cinque che fanno parte del direttorio. **Luigi Di Maio** sta organizzando ed allestendo una sua struttura personale, selezionando “consulenti” e “tecnici” a suo scelto, nel legislativo, nella comunicazione, attraendo deputati nella sua orbita, come ad

esempio **Mattia Fantinati**, o come **Alfonso Bonafede**, l'unico che mantiene la vicepresidenza di una commissione (la Giustizia n.d.r.). Ricordate il Movimento dello Tsunami tour che cantava "Non siamo un partito/ non siamo una casta/ siamo cittadini punto e basta" . bene. E' tutto cambiato. Come prevedibile.

L' Ufficio Stampa **M5s Europa** replicando ad un articolo del collega **Jacopo Iacoboni** del quotidiano **La Stampa** ha sostenuto che "in tema di restituzioni è falso che in Europa il M5S "tiene tutti i soldi": i 17 europarlamentari, al pari dei colleghi italiani, restituiscono parte del loro stipendio versandolo nel Fondo di Garanzia per la piccola e media impresa gestito dal Ministero dello Sviluppo Economico. Nel dettaglio, in un anno di mandato la somma restituita è pari a 257.000 euro. L'indennità di ogni deputato è pari a 6200€ netti al mese, a cui vanno aggiunti 304€ di indennità giornaliera per spese di soggiorno se il parlamentare è presente ad attività istituzionali ufficiali. Inoltre, gli europarlamentari del Movimento 5 Stelle hanno rinunciato totalmente ad un fondo di 3 milioni di euro che il Parlamento mette a disposizione per la creazione di fondazioni politiche."

La realtà è ben diversa, come ha controreplicato correttamente il collega **Iacoboni**: il **M5S Europa** ha restituito solo 257mila euro. Tradotto, significa **circa mille euro per ogni europarlamentare**. E va considerato che, oltre gli emolumenti citati, "l'indennità di assistenza" che ogni deputato riceve è di **21mila euro** ! Di tutti questi soldi, gli europarlamentari restituiscono solo mille euro. Non è vero, in effetti, che tengono tutto. **Tengono quasi tutto.**